

Intervista a Itzik Shmueli

«I nuovi israeliani molti, indignati ma con i piedi per terra»

Il leader studentesco su quella che è stata definita la più grande mobilitazione sociale nel Paese. «La nostra forza: non limitarci a parlare di una società più giusta ma chiedere cose concrete al governo. Più fondi per alloggi, istruzione, salute»

Foto di Abir Sultan/Epa



I 300mila di Piazza Rabin a Tel Aviv. Di lato, Itzik Shmueli, leader degli «indignados» israeliani

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Oggi è nato un nuovo israeliano: non più arrendevole di fronte al potere, ma determinato a lottare per i propri diritti». Così si è rivolto ai 300mila che gremivano piazza Yitzhak Rabin, nel cuore di Tel Aviv, Itzik Shmueli, 31 anni, uno dei leader degli «indignados» israeliani. Ha la voce impastata dal sonno e dalla stanchezza, Shmueli, dopo la notte che, dice a l'Unità, «ha ridato speranza e dignità ad ogni cittadino d'Israele. Oltre 450mila israeliani sono scesi in piazza a Tel Aviv, Haifa, Gerusalemme e in tante altre città dello Stato ebraico. Itzhik Shmueli è il presidente dell'Unione nazionale degli studenti universitari, una delle organizzazioni di punta della protesta. Una protesta che non si ferma alla «Marcia del Milione»: «Andremo avanti fino a quando le nostre richieste di giustizia sociale non verranno accolte - afferma deciso Shmueli - noi abbiamo un'arma potente dalla nostra parte: la verità».

La «Marcia del Milione» è stata definita dalla stampa israeliana la «protesta sociale più massiccia nella Storia d'Israele». Cosa la rende tale?

«La capacità di unificare la società israeliana. Un fatto di per sé straordinario, in un Paese che spesso, e a ragione, viene dipinto come diviso su tutto. La protesta ha unito ebrei ed arabi, laici e religiosi, persone di sinistra e di destra. Uniti nella volontà di battersi per i propri diritti. Vogliamo costruire una società più giusta e migliore. Sappiamo che sarà una lotta lunga e difficile, ma siamo determinati a proseguire su questa strada. Non è la determinazione che ci manca».

Nobili propositi, ma in concreto quali sono le richieste principali che sono alla base della protesta?

«La forza del movimento è nella sua capacità di coniugare idealità e concretezza. Parlare genericamente di una società più giusta e migliore re-

Chi è**Ha guidato la protesta dei 450mila**